Comune di Genova
Direzione Statistica
e Sicurezza Aziendale

OSSERVATORIO DEI PREZZI

L'andamento nel 2014

Direzione Statistica e Sicurezza Aziendale

Piazzale Mazzini, 3
Tel: 0105579008
Fax: 0105579000
E-mail: statistica@comune.genova.it
Sito Internet: statistica.comune.genova.it

Direttore: Mariapia Verdona

Pubblicazione a cura di:
Enrico Molettieri
Giovanni Profumo

Nel corso del 2014, a Genova, proseguono le dinamiche decelerative dei prezzi confermando la tendenza manifestatasi fin dall'autunno 2012. Il ribasso dei prezzi è risultato meno consistente rispetto all'anno precedente; nonostante ciò, nel corso del 2014, il tasso tendenziale, che già a fine 2013 si attestava sotto il punto percentuale (0,9%), si è ulteriormente ridotto e l'inflazione è scivolata in territorio negativo toccando il valore minimo ad agosto (-0,2%) per attestarsi a fine anno su un valore nullo in linea con la dinamica inflattiva nazionale. Per effetto di tale andamento Genova non risulta più fra i capoluogo di regione i cui prezzi registrano gli incrementi tendenziali più elevati.
La contrazione della dinamica dei prezzi rilevata a Genova nel 2014 è comprovata anche dal calcolo del trascinamento dell'inflazione sul 2015 che registra un valore negativo pari a -0,4%. La deflazione che il capoluogo ligure erediterà nel prossimo anno sarà maggiore di quella nazionale (-0,2%).

Il fenomeno nuovo, che si è manifestato a partire dai mesi centrali dell'anno e che ha fornito un contributo decisivo al ridimensionamento dei prezzi, è stato determinato dalla repentina discesa delle quotazioni petrolifere internazionali. Il prezzo del petrolio, che ad inizio estate superava i 100 dollari al barile, si è quasi dimezzato nel corso del secondo semestre dell'anno a causa della contrazione della domanda mondiale, del mancato taglio alla produzione dei paesi arabi e dell'espansione dell'offerta degli Stati Uniti legata alle innovative tecnologie di estrazione. Tale processo ha comportato la consistente flessione dei prezzi dei carburanti e delle tariffe energetiche regolamentate. I beni energetici hanno registrato un consistente livello di deflazione per tutto l'anno toccando, a dicembre, il valore minimo (-5,4%).

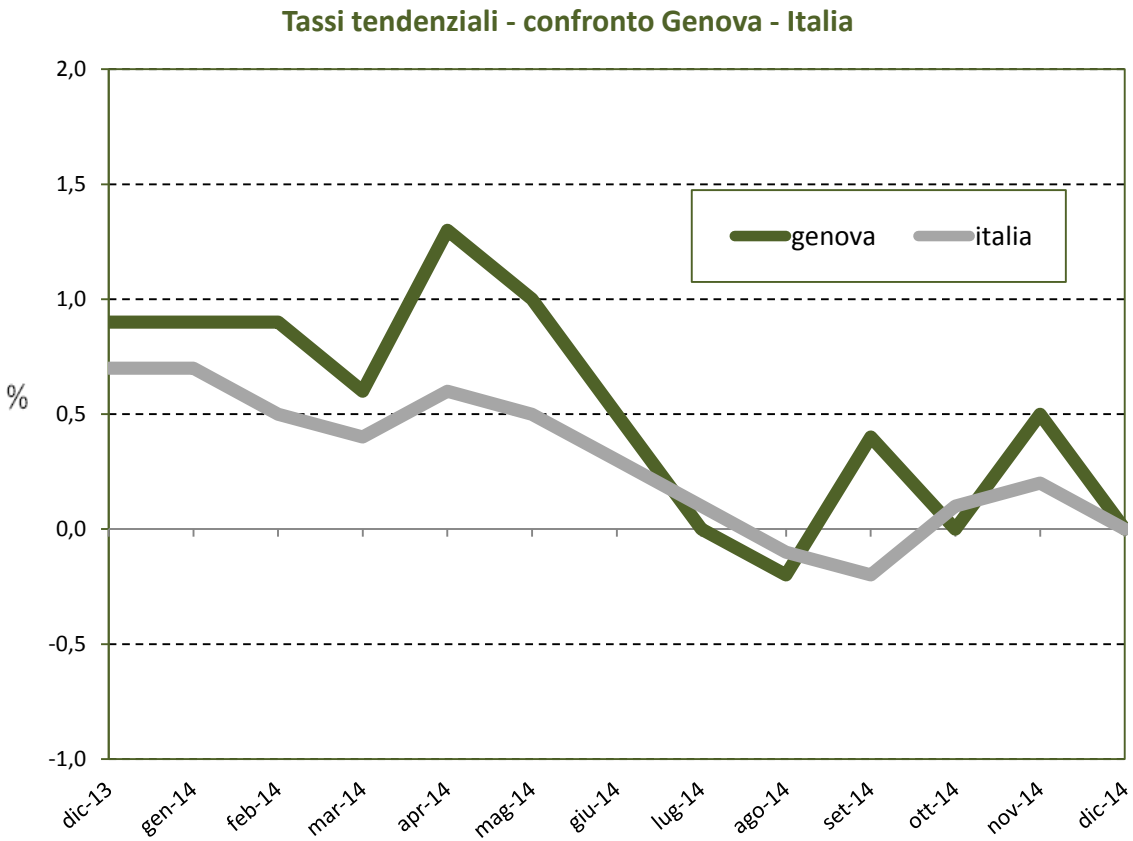
Anche i consumi alimentari e i relativi prezzi hanno registrato una flessione sulla scia della diminuzione dei costi delle materie prime alimentari. La tendenza in discesa dei prezzi dei prodotti alimentari si è però arrestata nella seconda metà dell'anno lasciando intravvedere i primi segnali di una ripresa. La risalita dei prezzi registrata nel secondo semestre, che ha interessato in gran parte il settore dell'alimentare non lavorato, non è però valsa a compensare integralmente i ribassi dell'intero comparto.

Per effetto di tali considerazioni la componente di fondo dell'inflazione si è confermata più sostenuta del dato complessivo confermando che i prodotti energetici e, in minor misura, quelli dei comparti del fresco ittico e ortofrutticolo hanno contribuito a moderare l'andamento complessivo dei prezzi al consumo.

Anche l'inflazione tariffaria, che nel 2013 aveva fornito un consistente impulso al rialzo delle dinamiche inflattive, è risultata più moderata nonostante gli adeguamenti di alcune importanti voci di spesa quali quelle relative alla raccolta delle acque di scarico, ai servizi postali, alle tariffe della telefonia fissa, ai pedaggi autostradali.

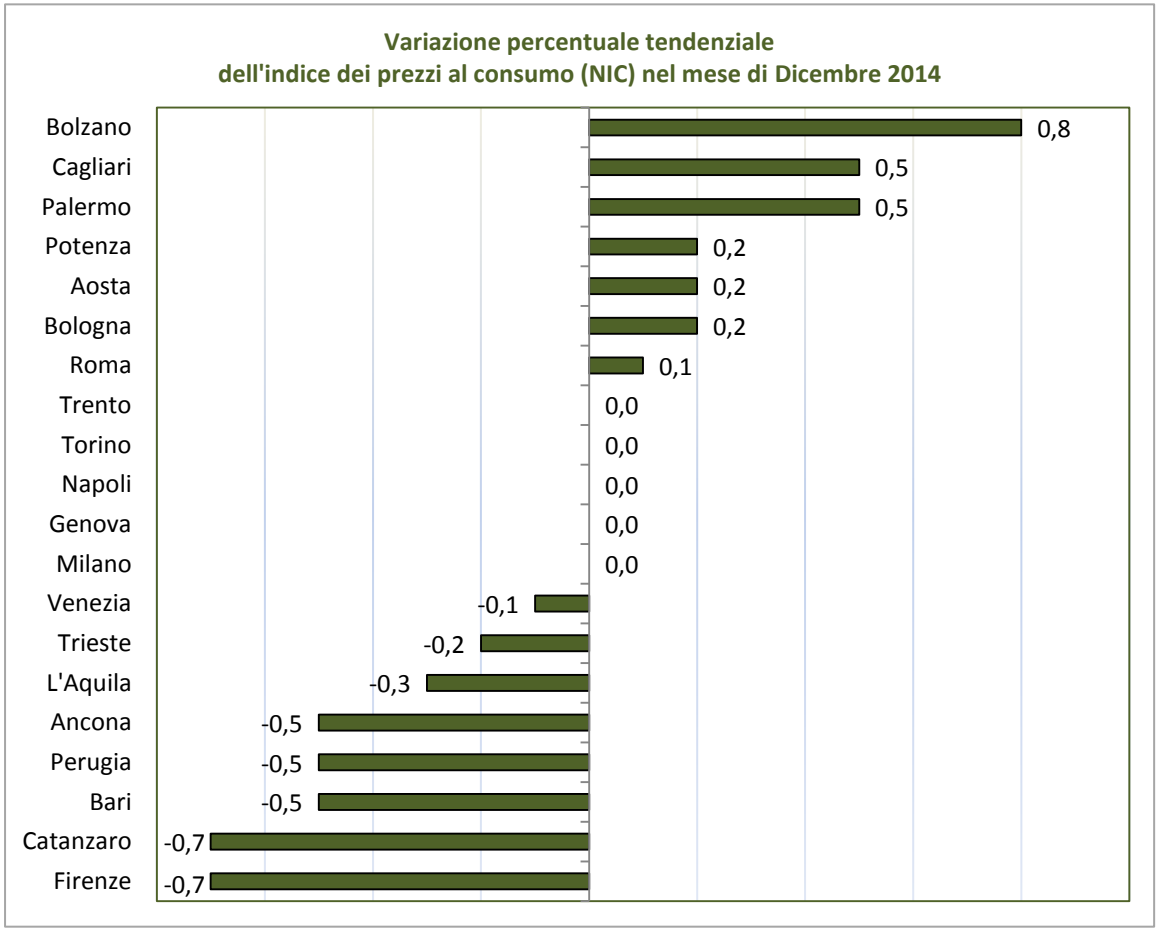
Nel quadro di una generale contrazione dei prezzi il comparto dei servizi registra una maggiore stabilità. Se le spese sostenute per i servizi abitativi risultano ancora in flessione, accelerano invece a fine anno i rincari dei servizi relativi alle comunicazioni e quelli di trasporto trascinati dagli aumenti delle tariffe dei voli e dai maggiori costi per le riparazioni delle autovetture. Timidi segnali di risalita dei prezzi provengono anche dal settore dei beni durevoli in particolare dall'auto la cui domanda risulta in ripresa a causa della necessità di rinnovo del parco circolante.

L’andamento dell’inflazione a Genova e in Italia



L'andamento del tasso tendenziale, risulta in diminuzione nel corso del 2014, registrando, a fine anno, una variazione nulla. Il dato di dicembre, che certifica l'azzeramento dell'inflazione, risulta in linea con quello nazionale.

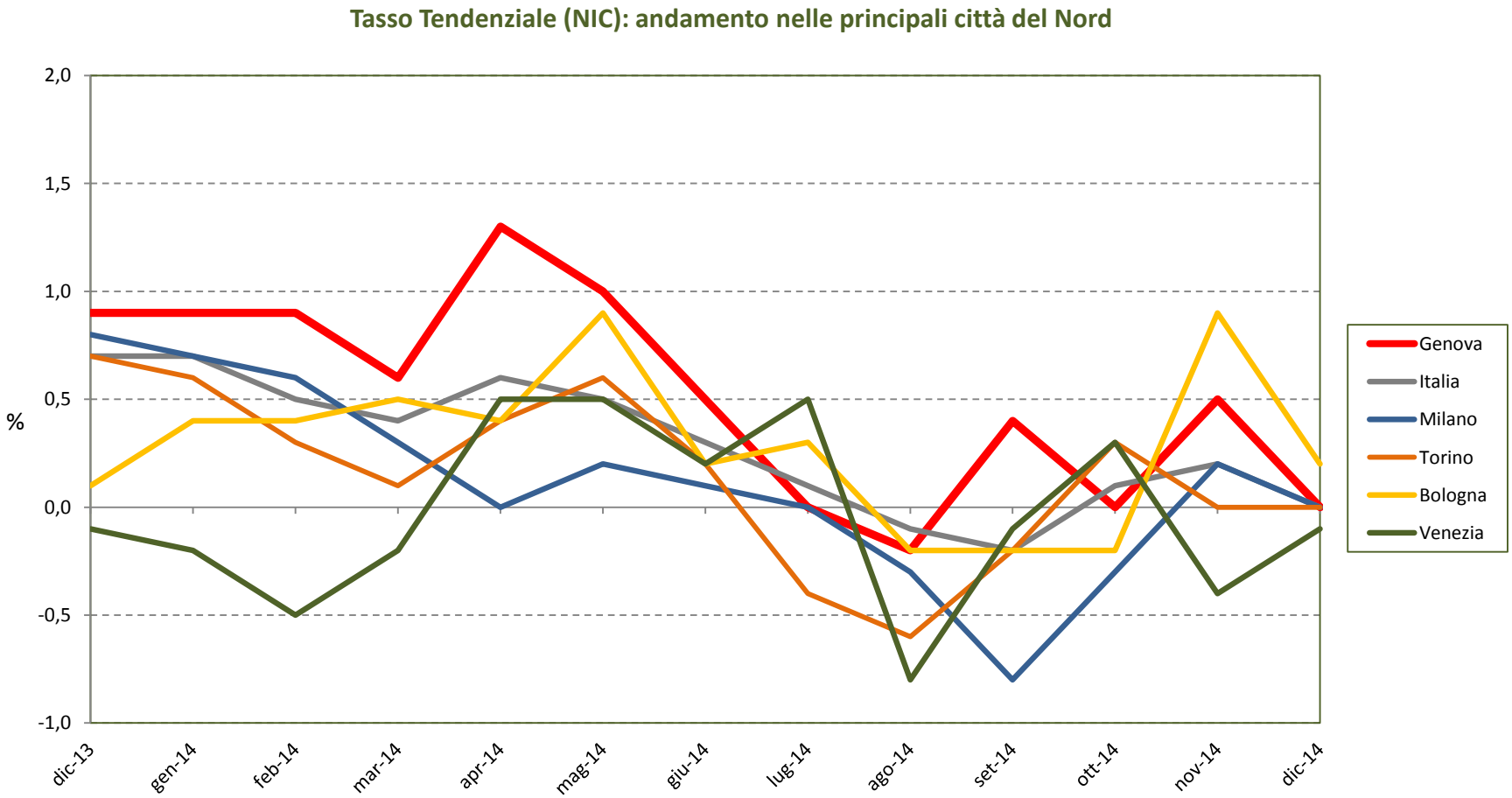
L’inflazione per capoluogo di regione



Sulla base dei dati definitivi di dicembre Genova, con una variazione annua nulla, si colloca nelle posizioni centrali della graduatoria decrescente dei tassi tendenziali relativi ai capoluogo di regione.

I dati del Comune di Campobasso non sono pubblicati poichè, nel 2014, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

L’andamento dell’inflazione a Genova e nel nord Italia

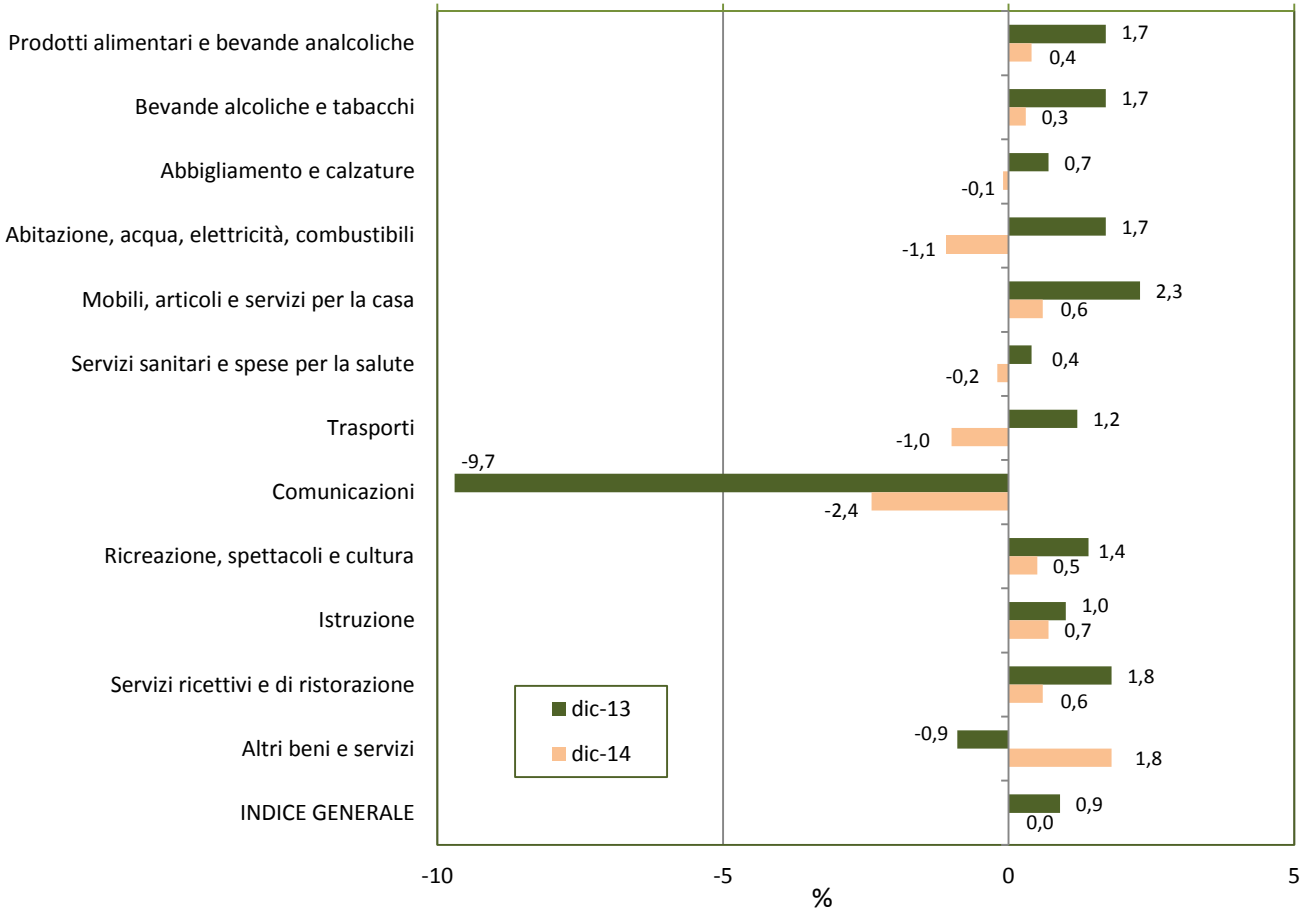


Le divisioni di prodotto

Tassi tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) a Genova

Divisioni	gen-14 %	feb-14 %	mar-14 %	apr-14 %	mag-14 %	giu-14 %	lug-14 %	ago-14 %	set-14 %	ott-14 %	nov-14 %	dic-14 %
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,2	0,7	0,9	0,6	0,2	-1,5	-0,8	-0,2	0,6	0,8	0,8	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	1,6	1,5	1,2	0,9	0,8	0,7	0,5	0,5	0,5	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento e calzature	0,7	0,4	1,4	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,5	-0,2	-0,1	-0,1
Abitazione, acqua, elettricità, combustibili	1,6	1,2	1,3	1,7	2,0	1,7	-0,1	-0,9	-1,1	-0,9	-1,0	-1,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,3	2,4	2,5	2,4	2,3	0,9	1,0	1,0	1,1	0,7	0,7	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,4	0,3	0,1	0,6	0,2	0,1	-0,1	-0,1	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2
Trasporti	1,9	1,0	0,1	2,1	1,6	1,0	1,3	0,4	0,2	-0,3	-0,8	-1,0
Comunicazioni	-10,1	-7,4	-7,0	-8,9	-9,2	-8,5	-8,9	-9,3	-8,2	-3,5	-2,6	-2,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	1,4	0,7	0,7	0,8	0,6	0,4	0,5	0,5	0,5	0,2	0,4	0,5
Istruzione	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,7	0,7	0,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,8	3,1	0,7	4,6	3,3	2,4	0,3	-0,3	3,6	0,1	3,9	0,6
Altri beni e servizi	-0,5	-0,7	-0,1	-0,1	0,3	0,9	1,0	1,1	1,3	1,2	1,4	1,8
INDICE GENERALE	**0,9**	**0,9**	**0,6**	**1,3**	**1,0**	**0,5**	**0,0**	**-0,2**	**0,4**	**0,0**	**0,5**	**0,0**

In diminuzione i prezzi di quasi tutte le divisioni di prodotto



I tassi tendenziali di quasi tutte le divisioni di prodotto registrano notevoli diminuzioni rispetto all'anno precedente. I cali più consistenti interessano le spese per l'abitazione e i trasporti. Meno significative ma, comunque, rilevanti risultano le contrazioni delle altre divisioni di prodotto. In controtendenza risultano le spese per le comunicazioni (che comunque registrano un perdurante stato di deflazione) e quelle relative agli altri beni e servizi.

Una diversa aggregazione dell'indice: i Beni

A partire da luglio 2012 Istat individua, per i dati comunali, una nuova aggregazione dell'indice dei prezzi al consumo suddivisa per tipologie di prodotto i cui indici sono calcolati con riferimento agli aggregati BENI e SERVIZI.

BENI

- ***Beni alimentari***
  Comprendono oltre ai generi alimentari le bevande
  - ***Beni alimentari lavorati***: comprendono i beni alimentari destinati al consumo finale, risultato di un processo di trasformazione industriale (es. succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)
  - ***Beni alimentari non lavorati***: comprendono i beni alimentari non trasformati (es. carne e pesce fresco, frutta e verdura fresca)
- ***Beni energetici***
  - ***Beni energetici regolamentati***: includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento
  - ***Altri beni energetici***: comprendono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti
- ***Tabacchi***
- ***Altri beni***
  Comprendono i beni di consumo ad esclusione di quelli alimentari, quelli energetici e i tabacchi
  - ***Beni durevoli***: includono le autovetture, gli articoli di arredamentto, gli elettrodomestici
  - ***Beni non durevoli***: comprendono i detergenti, i prodotti per la cura della persona, i medicinali
  - ***Beni semidurevoli***: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri

Una diversa aggregazione dell'indice: i Servizi

SERVIZI

Servizi relativi all'abitazione
Comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone di affitto e le spese condominiali

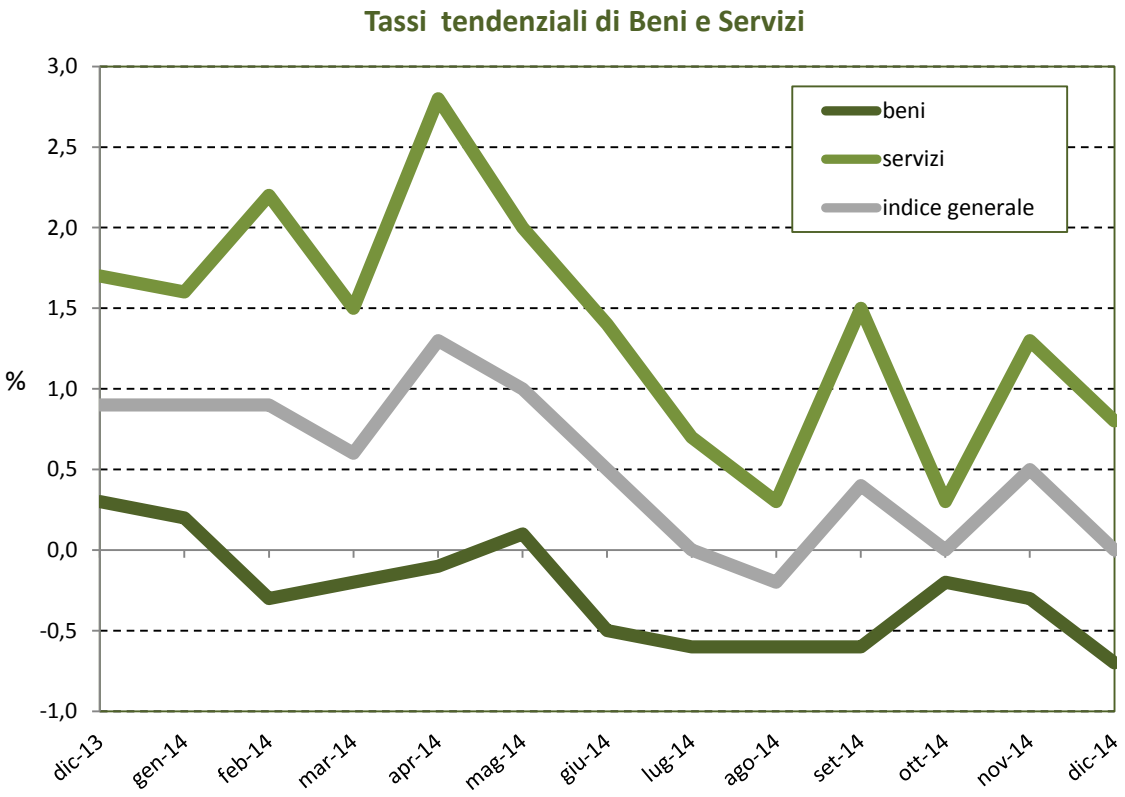
Servizi relativi alla comunicazione
Comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona
Comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie

Servizi relativi ai trasporti
Comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto

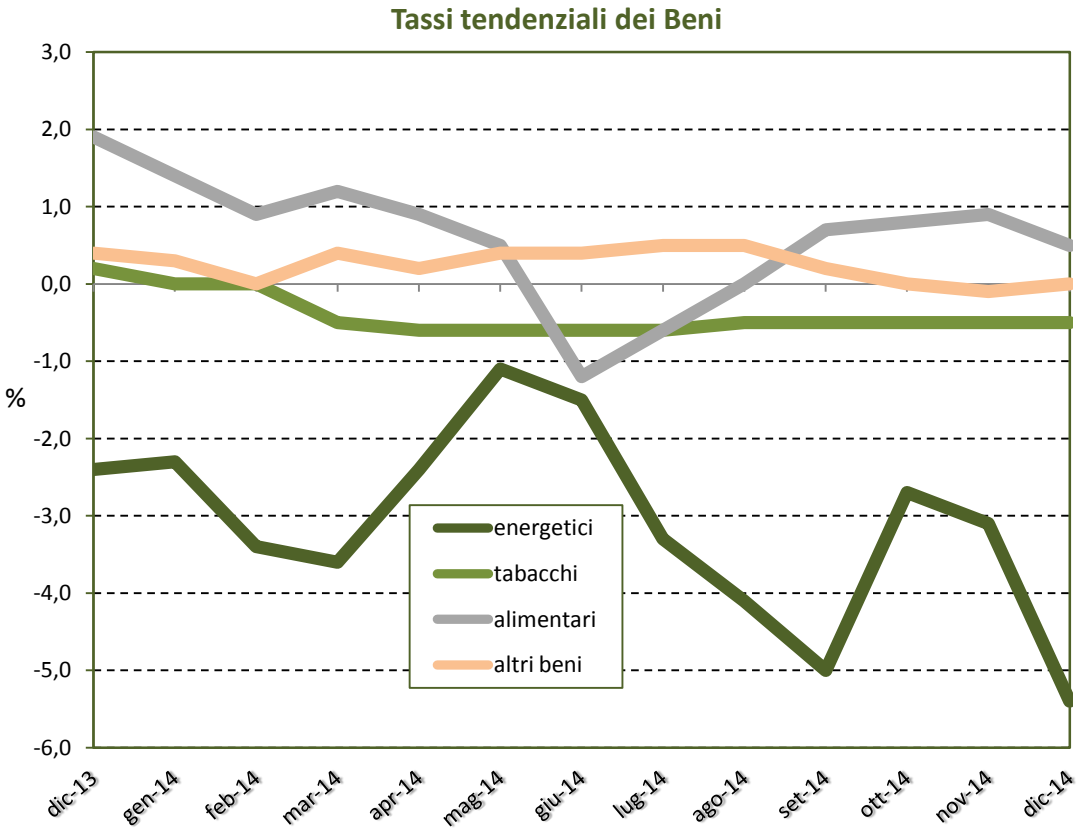
Servizi vari
Comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, il servizio funebre, l'assicurazione sugli infortuni

L’andamento dei beni e dei servizi



A dicembre il tasso tendenziale dei beni, che registra valori deflattivi per quasi tutto l'anno, tocca il livello minimo (-0,7%) confermando le consistenti diminuzioni di prezzo rispetto ai corrispondenti mesi del 2013. Il tasso tendenziale dei Servizi resta positivo per tutto l'anno e costantemente superiore a quello dei Beni. Tuttavia le maggiori tensioni inflattive del comparto dei servizi non impediscono un sostanziale ridimensionamento dei prezzi del settore. L'andamento del differenziale inflazionistico tra beni e servizi (pari a dicembre ad 1,5 punti), nonostante alcune oscillazioni, si mantiene pressoché invariato rispetto ai valori di inizio anno ed inferiore a quello nazionale (pari a 1,8 punti).

In forte deflazione i beni energetici

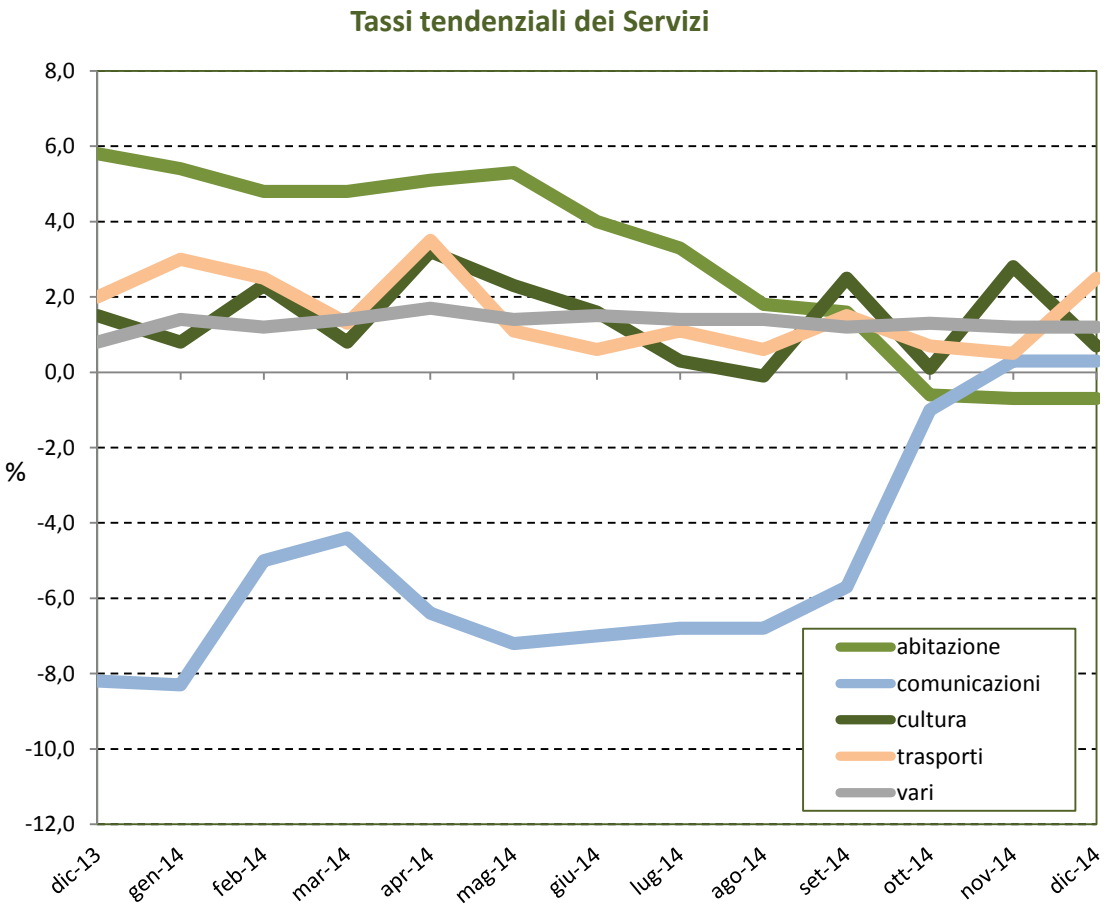


A partire dal mese di giugno la discesa del prezzo del petrolio favorisce i ribassi congiunturali dei prezzi dei carburanti particolarmente consistenti negli ultimi cinque mesi dell'anno. Il tasso tendenziale dei Beni Energetici si mantiene negativo per tutto il 2014 toccando il livello minimo a dicembre (-5,4%).

La crisi dei consumi si riflette anche sull'andamento dei prezzi del settore alimentare: il tasso tendenziale di questi beni si riduce progressivamente toccando a giugno il valore minimo (-1,2%) per poi risalire nel secondo semestre sulla scia della ripresa dei prezzi del comparto dell'alimentare non lavorato.

A partire da marzo anche l'andamento del tasso tendenziale dei tabacchi registra un costante fenomeno deflattivo mentre la categoria "Altri beni", a dicembre, fa segnare un'inflazione nulla.

Maggiormente contenuta la discesa dei prezzi dei servizi



Con l'eccezione del settore relativo alle comunicazioni le categorie dei servizi presentano dinamiche inflattive più costanti. Il rallentamento dell'inflazione è più contenuto.

il tasso tendenziale dei servizi relativi alle comunicazioni registra un andamento fortemente deflattivo per gran parte dell'anno ma risale negli ultimi quattro mesi per l'effetto combinato della crescita congiunturale dei prezzi e dei corrispondenti ribassi avvenuti nello stesso periodo dell'anno precedente.

Nel primo semestre i servizi relativi all'abitazione conservano significative tensioni inflattive che via via si attenuano nella seconda metà dell'anno per effetto dei ribassi dei prezzi dei prodotti legati alle quotazioni petrolifere.

Più lineari gli andamenti dei tassi tendenziali relativi ai servizi di trasporto, cultura e vari.

La classificazione dei prodotti in base alla frequenza di acquisto

I criteri utilizzati per questa classificazione seguono quelli già adottati in ambito internazionale.

PRODOTTI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO

includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e la manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

PRODOTTI A MEDIA FREQUENZA DI ACQUISTO

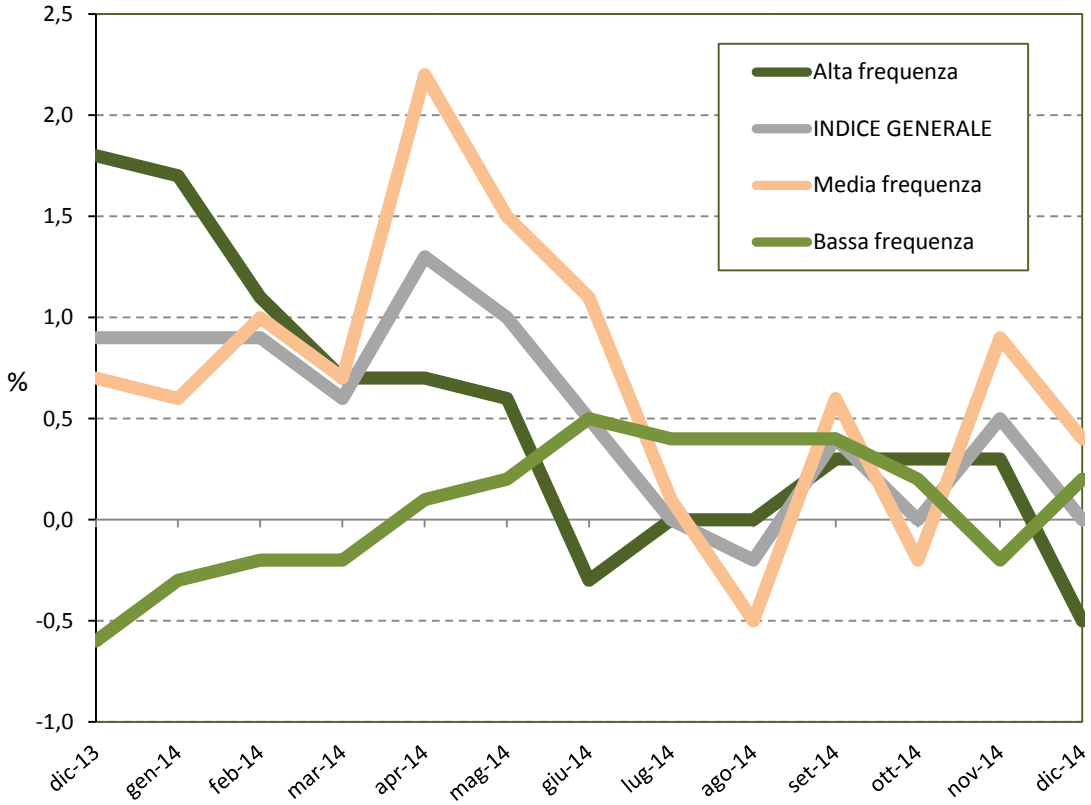
comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanza, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

PRODOTTI A BASSA FREQUENZA DI ACQUISTO

comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

In calo i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto

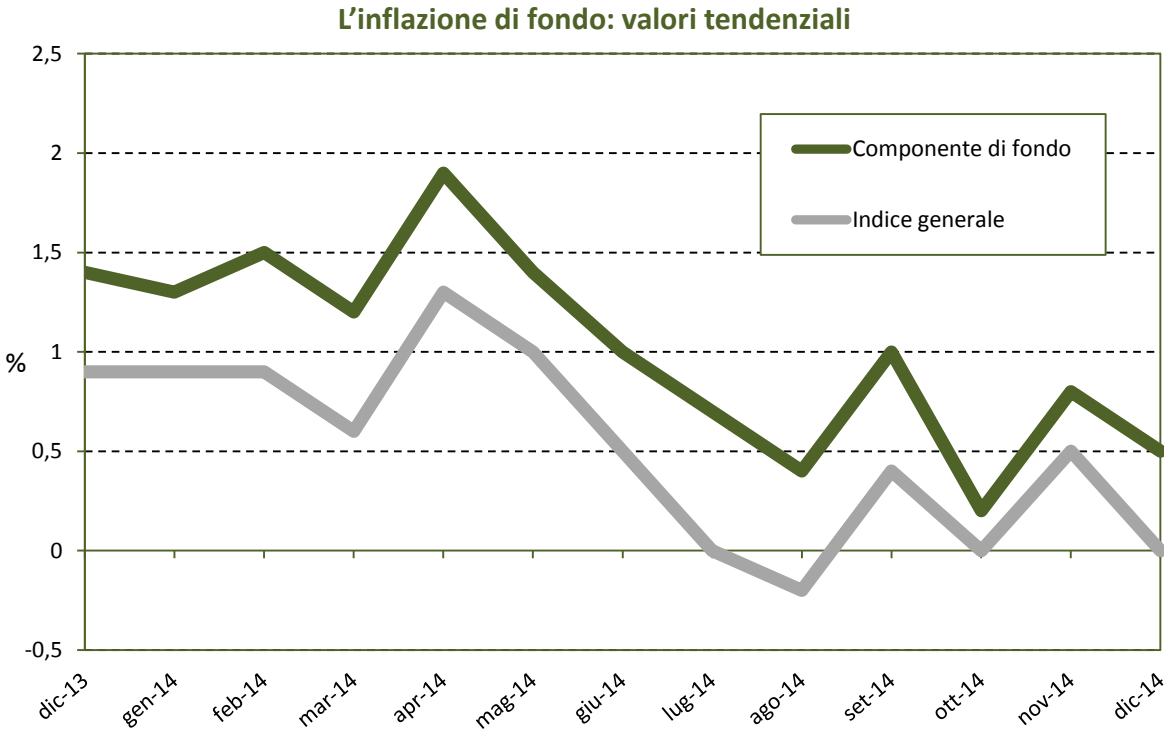
Tassi tendenziali dei prodotti per frequenza di acquisto



A dicembre i tassi tendenziali dei prodotti ad alta, media e bassa frequenza di acquisto registrano valori prossimi allo zero riducendo considerevolmente il differenziale inflazionistico di inizio anno. Gli effetti della crisi e la conseguente riduzione dei consumi interessano in particolare i prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori: l'andamento del tasso tendenziale scende progressivamente e a fine anno registra un valore negativo pari a -0,5%. In progressiva discesa, sia pure con andamento altalenante, è il tasso dei prodotti a media frequenza di acquisto. Risultano invece in leggera ripresa i consumi dei beni acquistati con minore frequenza: i dati congiunturali confermano una sostanziale stabilità dei prezzi dopo i cali dell'anno precedente.

L’inflazione di fondo

Gli indici dei prezzi risentono di variazioni “anomale” dovute, talvolta, a fattori occasionali che possono avere un effetto temporaneo. Per determinare il tasso di inflazione “di fondo”, che non risente di eventuali variazioni “anomale” di prezzo, si eliminano dal calcolo dell’indice generale i prezzi ritenuti più volatili (con più elevata variabilità ovvero gli alimentari freschi e i beni energetici).



Il tasso tendenziale dell'indice generale NIC risulta costantemente inferiore a quello della componente di fondo. Ciò significa che al netto dei carburanti e dei prodotti energetici freschi l'inflazione risulta più alta. Tali prodotti costituiscono un freno alle tensioni inflattive: al netto di tali beni l'inflazione su base annua, a dicembre, raggiungerebbe lo 0,5% mentre l'indice generale registra un valore nullo.

Il trascinamento dell'inflazione

Divisioni	Pesi	Inflazione ereditata dal 2013	Inflazione propria	Trascinamento al 2015
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	174.073	0,4	-0,1	0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	36.404	0,8	-0,1	0,4
Abbigliamento e calzature	65.584	0,8	-0,1	0,0
Abitazione, acqua, elettricità , combustibili	125.366	1,0	-0,6	-0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	61.816	1,2	0,4	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	79.705	0,1	0,0	-0,2
Trasporti	143.549	0,3	0,3	-1,3
Comunicazioni	26.589	-5,0	-2,4	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	85.775	0,5	0,1	0,4
Istruzione	9.633	0,8	0,2	0,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.000	-0,6	2,5	-1,9
Altri beni e servizi	73.506	-0,8	1,4	0,4
INDICE GENERALE	**1.000.000**	**0,2**	**0,4**	**-0,4**

Se si considera la variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo si possono calcolare le sue due componenti: l'inflazione ereditata e l'inflazione propria. La prima consente di stimare la parte di aumento o di diminuzione in media d'anno attribuibile alle variazioni di prezzo verificatesi nell'anno precedente: in altri termini se nel corso del 2014 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale la sua variazione media annua sarebbe stata pari allo 0,2%. L'inflazione propria rappresenta invece l'aumento in media d'anno che si è manifestato nel corso del 2014: in tale periodo l'aumento dell'indice generale è stato pari allo 0,4% il doppio di quello nazionale.
Il calcolo del trascinamento dell'inflazione al 2015 registra invece un valore negativo (-0,4%) dovuto alla consistente attenuazione delle tensioni inflazionistiche registrate nel 2014. Il perdurante ribasso dei prezzi consente di esportare un livello di deflazione che condizionerà le dinamiche inflattive del 2015.

Scendono i prezzi dei prodotti alimentari

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2014)
Pesce fresco, refrigerato o surgelato	1,8	8,7
Carne bovina	9,6	1,6
Latte fresco	3,4	2,8
Burro	1,5	5,1
Vini da uve	4,1	1,7
Pollame	3,4	1,7
Bevande analcoliche	2,5	1,9
Carne suina	2,1	1,9
Cioccolato	2,5	1,3
Caffè	1,3	2,3
Altri prodotti di panetteria e pasticceria	7,1	0,4
Pane	6,1	0,4
Formaggi e latticini	6,3	-0,2
Pasta secca, fresca e preparati di pasta	3,3	-0,4
Olio di oliva	1,6	-1,0
Confetteria	1,2	-1,9
Gelati	1,7	-1,7
Patate	0,8	-9,8
Vegetali freschi	6,0	-2,6
Frutta fresca o refrigerata	6,3	-3,4

Ogni categoria di bene o servizio è composta da singole sottoclassi di prodotto. Per ognuna può essere misurato il diverso contributo all'inflazione moltiplicando il peso che ha sul paniere complessivo per il tasso tendenziale rilevato a dicembre. In tal modo si determina l'ordine delle sottoclassi che contribuiscono maggiormente al rialzo dell'inflazione.

Nel settore alimentare la flessione dei prezzi dei prodotti non lavorati, registrata nella prima metà dell'anno, risulta determinante per l'attenuazione delle tensioni inflazionistiche. Nonostante alcuni rincari congiunturali registrati nel secondo semestre, i prezzi della frutta e della verdura fresca risultano più convenienti di un anno fa unitamente ad alcuni prodotti del comparto confezionato e all'olio di oliva. Permane qualche tensione inflattiva per il settore ittico (determinata da una carenza di offerta), per alcuni prodotti del settore caseario (latte e burro), e in generale per le carni mentre i prezzi dei vini risentono della contrazione dell'offerta a livello nazionale.

In forte ribasso i prezzi dei carburanti per autotrazione

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2014)
Energia elettrica	15,8	1,8
Idrocarburi liquidi (butano, propano, ecc.)	1,3	1,9
Lubrificanti	1,3	1,6
Altri combustibili solidi	1,8	-1,5
Gasolio per riscaldamento	2,2	-6,5
Altri carburanti	5,7	-11,5
Gas di città e gas naturale	33,3	-3,6
Benzina	19,2	-8,9
Gasolio per mezzi di trasporto	19,4	-10,5

Il comparto energetico beneficia del crollo delle quotazioni del petrolio particolarmente accentuato nella seconda metà dell'anno. Di conseguenza risultano in forte diminuzione i prezzi dei beni energetici non regolamentati che, a livello tendenziale, registrano un calo pari all'8,9%. Sui prezzi dei carburanti per autotrazione anche l'aumento dell'accisa scattato il 1° marzo, e pari a 0,29 centesimi al litro, ha inciso marginalmente.

Anche le tariffe energetiche presentano complessivamente costi inferiori a quelli dello scorso anno; ma mentre scende il prezzo al dettaglio del gas al metro cubo risale invece il costo della bolletta elettrica sulla quale pesano in misura crescente oneri diversi che non riguardano la componente energetica.

In deflazione i beni elettronici e gli elettrodomestici

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2014)
Automobili nuove benzina	4,7	2,9
Fornitura acqua	1,5	6,9
Giornali	1,7	4,8
Mobili per soggiorno e sala da pranzo	1,8	4,3
Automobili nuove diesel	3,8	1,9
Mobili per camera da letto	2,3	3,2
Calzature per uomo	1,9	3,5
Indumenti uomo	8,1	0,4
Articoli per l'illuminazione	1,2	2,6
Mobili per cucina	1,7	1,8
Calzature per donna	2,3	1,3
Pneumatici	2,1	1,4
Apparecchi per il riscaldamento e condizionatori d'aria	0,6	-4,0
Gioielleria	1,2	-2,2
Indumenti per donna	9,4	-0,3
Frigoriferi, freezer e frigo freezer	0,6	-5,2
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	0,5	-13,9
Prodotti farmaceutici	9,9	-1,0
Indumenti per bambino (3-13 anni)	3,9	-3,4
Apparecchi per la telefonia mobile	2,3	-13,4

Per i prodotti della categoria "Altri beni" la dinamica inflattiva, su base annua, risulta nulla. Si confermano in deflazione la maggior parte dei beni elettronici di largo consumo con ribassi tendenziali di consistente entità per gli apparecchi a telefonia mobile, i tablet e i personal computer. Registrano dinamiche deflattive significative anche altri prodotti a bassa frequenza di acquisto quali gli elettrodomestici e apparecchi per la casa.

Sostengono invece l'inflazione del settore numerosi beni durevoli (auto, pneumatici, mobili) e alcune sottoclassi dell'abbigliamento. Fra le tariffe a livello locale contribuisce all'inflazione della categoria "Altri beni" quella relativa alla fornitura dell'acqua potabile.

In contrazione anche le spese per l'abitazione

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2014)
Raccolta acque di scarico	3,7	6,2
Affitti reali per abitazioni di privati	32,1	0,6
Servizi di carpentieri	8,6	1,6
Servizi domestici di personale retribuito	16,1	0,6
Servizio di elettricista	0,6	0,0
Servizio per la manutenzione del sistema di riscaldamento	1,8	0,0
Riparazione di mobili, arredi e rivestimenti per pavimenti	0,7	0,0
Riparazione di apparecchi per la casa	0,6	0,0
Servizi di lavanderia per articoli tessili della casa	1,0	0,0
Servizio di idraulico	1,8	-2,8
Affitti reali per abitazioni di enti pubblici	3,2	-4,1
Raccolta rifiuti	10,6	-2,7
Spese condominiali	19,3	-4,6

Le spese relative ai servizi per l'abitazione, a livello tendenziale, registrano una diminuzione pari allo 0,7% dovuta in gran parte ai cali congiunturali del secondo semestre. Le tariffe a livello locale seguono percorsi differenti: rincara sensibilmente il corrispettivo per il servizio di raccolta dei reflui urbani mentre risulta in calo la tariffa dei rifiuti solidi urbani ma solo perché il passaggio dalla Tares alla Tari ha comportato lo scorporo della componente a copertura dei servizi indivisibili precedentemente inclusa nel tributo.

Dopo i rincari dell'anno precedente diminuiscono significativamente, su base annua, le spese condominiali così come i canoni degli affitti pubblici a conferma che la crisi non ha risparmiato il settore dei servizi abitativi.

In ripresa i costi dei principali servizi di trasporto

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2014)
Voli internazionali	10,2	8,5
Voli nazionali	2,2	28,4
Riparazione mezzi di trasporto privati	36,5	1,3
Pedaggi e parchimetri	12,3	3,6
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	8,8	2,7
Affitto garage, posti auto e noleggio mezzi di trasporto	4,4	1,7
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	2,5	2,1
Trasporto passeggeri su autobus e pullman	5,5	0,4
Trasporto multimodale passeggeri	6,4	0,2
Autoscuole	0,1	6,9
Trasferimento proprietà auto	0,3	0,0
Manutenzione mezzi di trasporto privati	3,0	0,0
Trasporto passeggeri su taxi	1,0	0,0
Trasporto ferroviario passeggeri	4,7	-2,2
Servizi di trasloco e immagazzinaggio	2,2	-7,9

I prezzi dei servizi di trasporto non seguono le dinamiche decelerative degli altri comparti. Anzi a fine anno il tasso tendenziale del comparto si attesta al 2,5% in aumento rispetto ai valori di dicembre 2013. La discesa del prezzo del petrolio rallenta solo in parte la crescita dei costi dei principali servizi di trasporto: dopo un autunno in flessione riprendono a salire i prezzi dei collegamenti aerei e marittimi. In direzione opposta si muovono solo i prezzi dei trasporti ferroviari che hanno beneficiato per gran parte dell'anno di una fase di offerte che hanno consentito di viaggiare a prezzi di promozione.

I dati congiunturali relativi al settore assicurativo dei mezzi di trasporto evidenziano un adeguamento delle tariffe a partire dai mesi estivi dopo un lungo periodo di stagnazione.

Modeste le variazioni dei prezzi dei servizi ricreativi e culturali

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2014)
Ristoranti, pizzerie e simili	21,9	1,0
Servizi ricreativi	2,0	4,6
Pacchetti vacanza nazionali	0,7	9,8
Alberghi, motel, pensioni e simili	17,6	0,4
Servizi sportivi	4,7	1,3
Consumazioni al bar e simili	13,8	0,4
Servizi di parrucchiere per donna	4,7	1,0
Pacchetti vacanza internazionali	1,7	2,7
Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili	1,0	-0,9
Cinema teatri e concerti	1,1	-0,8
Servizi per la fotografia	0,7	-1,9
Servizi di lavanderia abiti	1,7	-1,0
Fast food	3,6	-0,6

I servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona registrano a fine anno una bassa inflazione tendenziale (+0,7%). L'andamento congiunturale dei prezzi di questi servizi è influenzato da fattori di natura stagionale che concentrano le variazioni al rialzo nel periodo estivo, in quelli festivi e in occasione delle più importanti manifestazioni fieristiche. Tuttavia le dinamiche inflattive sono state nel complesso contenute: i servizi alberghieri e i pubblici esercizi, con l'eccezione dei fast food, registrano modesti rialzi tendenziali mentre dinamiche decrescenti presentano i servizi di alloggio in strutture secondarie (campeggi e ostelli). Variazioni crescenti di un certo rilievo, su base annua, registrano i pacchetti vacanza in particolare quelli nazionali che risentono anche degli adeguamenti di fine anno in concomitanza dell'avvio della stagione turistica invernale.

In aumento spese bancarie e i costi dei servizi medici specialistici

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2014)
Altre tariffe e servizi	2,7	22,0
Spese bancarie e finanziarie	12,1	2,0
Servizi medici specialistici	17,0	0,9
Servizi legali e contabili	6,3	2,3
Servizi dentistici	6,5	1,6
Istruzione universitaria escluso dottorato di ricerca	3,8	2,4
Servizi di assistenza a domicilio	3,1	1,3
Servizi per bambini	1,7	2,0
Case di cura per anziani e residenze per persone disabili	3,5	0,6
Tariffe amministrative	1,3	-5,3
Servizi di laboratori di analisi mediche e di centri per esami radiografici	10,4	-2,0

I servizi vari comprendono le sottoclassi relative ai servizi sanitari, all'istruzione, e ad alcuni servizi amministrativi e finanziari.
Fra i servizi sanitari si confermano in aumento i prezzi delle prestazioni mediche specialistiche comprese quelle dentistiche mentre decelerano i costi delle analisi mediche effettuate presso laboratori e centri per esami radiografici.
Le spese bancarie rincarano per effetto dell'aumento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni periodiche relative ai prodotti finanziari; risulta invece sostanzialmente stabile l'andamento delle spese per i servizi di deposito, incasso e pagamento.
In rialzo le spese relative all'assistenza fiscale mentre tra le tariffe amministrative si osserva il sensibile calo del prezzo del passaporto per effetto dell'abolizione della tassa di rilascio e della tassa annuale per i viaggi extra-UE.

In rialzo le spese per i servizi postali e le tariffe della telefonia fissa

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2014)
Servizi di telefonia fissa	27,1	5,4
Servizi postali	4,5	5,7
Connessione internet e altri servizi	13,0	1,2
Servizi di telefonia mobile	55,4	-2,7

I servizi relativi alle comunicazioni registrano consistenti adeguamenti dei listini delle tariffe per la telefonia fissa. Gli aumenti dei prezzi dei servizi di telefonia fissa su rete commutata e dei servizi di telefonia fissa a banda larga risentono della revisione al rialzo del canone mensile e dell'incremento della tariffa base verso i telefoni mobili introdotta dall'operatore nazionale a partire da novembre.

Anche le tariffe postali sono in risalita per effetto dei rialzi congiunturali di fine anno dei prezzi delle lettere e degli altri servizi postali imputabili agli aumenti dei prezzi di alcuni servizi di corrispondenza e pacchi (tra i quali posta prioritaria, posta raccomandata e pacco ordinario nazionale).

Risultano invece in calo dei prezzi delle tariffe della telefonia mobile per l'effetto concorrenziale dovuto all'introduzione di promozioni tariffarie da parte di alcuni operatori del settore.

Glossario

Componente (Inflazione) di fondo: viene calcolata escludendo dall'elaborazione dell'inflazione i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Paniere: l'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Il paniere è costituito da un elenco di voci di prodotto, ad ognuna delle quali è assegnato un valore proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'aggregato economico di riferimento.

Peso o coefficiente di ponderazione: rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme di beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Prezzi al consumo per l'intera collettività (indice dei): la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.

Tasso congiunturale o mensile: variazione percentuale dell'indice di un mese rispetto all'indice del mese precedente.

Tasso tendenziale: variazione percentuale dell'indice di un mese rispetto all'indice dello stesso mese dell'anno precedente.

Tasso di inflazione "ereditato" nell'anno t dall'anno t-1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e la media dell'anno t-1.

Tasso di inflazione "proprio" dell'anno t: variazione percentuale misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1.

Trascinamento all'anno t+1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t e la media dell'anno t.